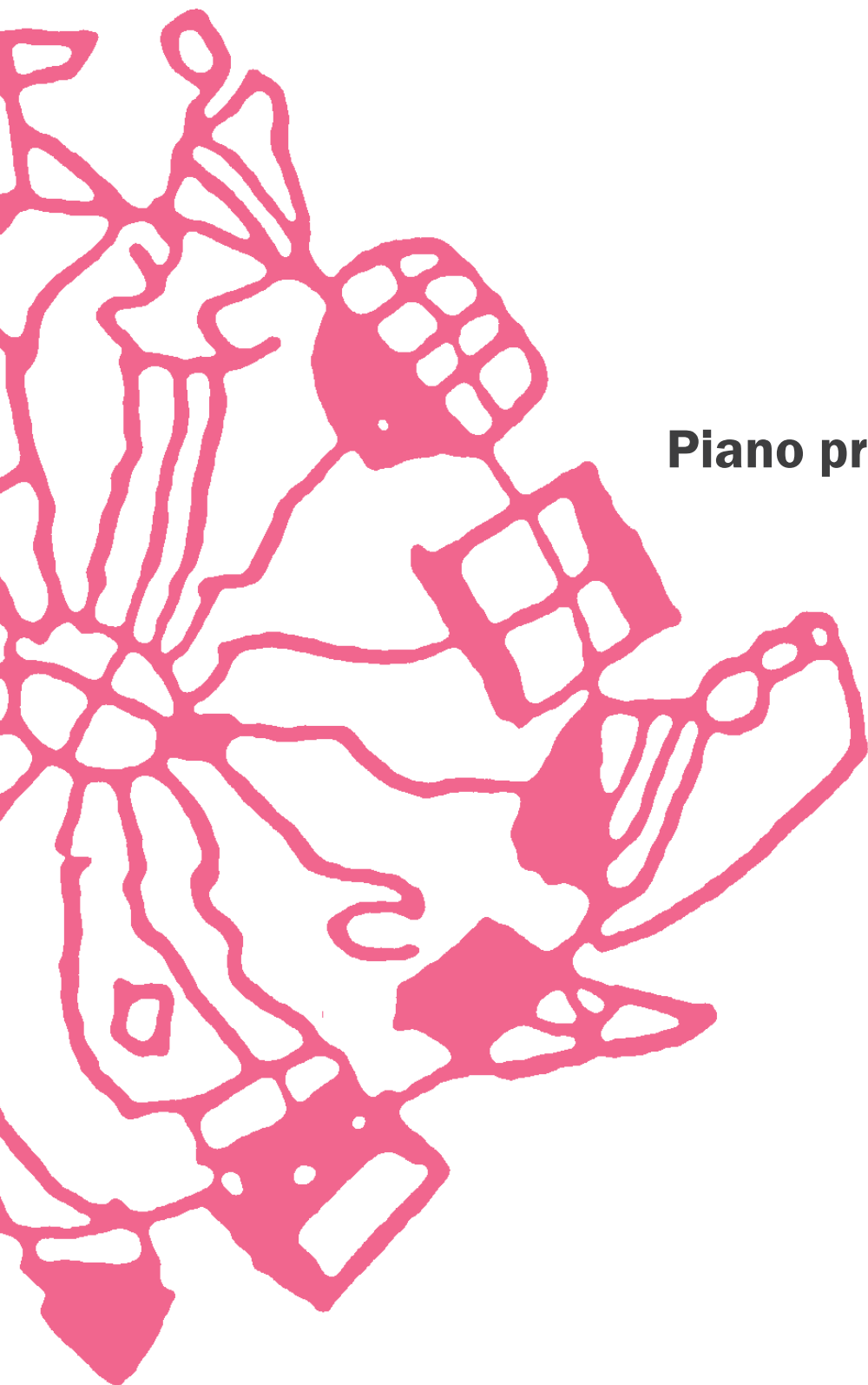


**Scuole e Nidi d'Infanzia  
Istituzione del Comune di Reggio Emilia**

**Piano programma 2012**



## Indice

1) Premessa.....	pag. 3
2) Un sistema educativo per la qualità della vita, la crescita civile e culturale, la coesione sociale della città.....	pag. 6
2.1) L'educazione <i>bene comune</i> .....	pag. 6
2.2) Il dibattito intorno ai servizi educativi in Italia ed in Europa.....	pag. 7
2.3) Educazione di qualità.....	pag. 8
2.4) La dimensione internazionale.....	pag. 10
3) Il Patto per la qualità e la sostenibilità dell'educazione a Reggio Emilia e a livello internazionale: sviluppi ed aggiornamenti.....	pag. 11
3.1) Contenere i costi.....	pag. 11
3.2) Aumentare i ricavi.....	pag. 13
3.3) Consolidare, qualificare, differenziare e ampliare l'attuale rete dei servizi.....	pag. 14
3.4) Valorizzare il capitale sociale prodotto dai servizi.....	pag. 16
3.4.1) La partecipazione dei genitori e della città.....	pag. 16
3.4.2) L'approfondimento pubblico sulla cultura dell'infanzia e dei servizi.....	pag. 17
3.4.3) I Consigli Infanzia Città.....	pag. 17
3.5) Incrementare ricerca e formazione.....	pag. 19
3.5.1) I Nidi, le Scuole, i servizi di qualificazione, l'equipe pedagogica.....	pag. 19
3.5.2) Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi.....	pag. 20
3.5.3) L'impegno nella formazione iniziale e collaborazioni con altri enti.....	pag. 20
4) Conclusioni.....	pag. 22

## 1) Premessa

L'educazione è un diritto primario e fondamentale di tutti gli esseri umani; è essenziale alla vita e al benessere individuale, collettivo, civile. È mezzo di promozione sociale e di valorizzazione delle intelligenze individuali e collettive.

Questo è tanto più vero oggi nella cosiddetta società della conoscenza, nella quale, infatti, la maggiore o minore libertà, la maggiore o minore possibilità di autorealizzazione e autonomia degli individui è in stretta relazione con la capacità che ognuno ha di accedere ai saperi, alle competenze, in generale all'apprendimento.

La Commissione Europea (17 febbraio 2011) afferma che *“l'educazione e la cura della prima infanzia (Early Childhood Education and Care – ECEC) costituisce la base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente, dell'integrazione sociale, dello sviluppo personale e della successiva occupabilità.*

*Assumendo un ruolo complementare a quello centrale della famiglia, l'ECEC ha un impatto profondo e duraturo che provvedimenti presi in fasi successive non sono in grado di conseguire. Le primissime esperienze dei bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore.*

*Se queste basi risultano solide sin dai primi anni, l'apprendimento successivo si rivelerà più efficace e diventerà più probabilmente permanente, con conseguente diminuzione del rischio dell'abbandono scolastico precoce e maggiore equità degli esiti sul piano dell'istruzione, e consentirà inoltre di ridurre i costi per la società in termini di spreco di talenti e spesa pubblica nei sistemi sociale, sanitario e persino giudiziario.”<sup>1</sup>*

Tale affermazione così precisa e circostanziata colloca l'educazione, e l'educazione in collettività fin dalla primissima infanzia, affidata ad un progetto pedagogico culturalmente fondato e partecipato, nell'ambito di un dibattito attuale che è quello che oggi viene definito dei *beni comuni*.

Possiamo definire i *beni comuni* come una tipologia di diritti fondamentali “di ultima generazione” scollegati sia dal paradigma della proprietà individuale sia dal paradigma assistenziale.

Come afferma Stefano Rodotà (gennaio 2012) *“I beni comuni sono a titolarità diffusa, appartengono a tutti e a nessuno, nel senso che tutti devono poter accedere ad essi e nessuno può vantare pretese esclusive. Devono essere amministrati muovendo dal principio di solidarietà. Indisponibili per il mercato, i beni comuni si presentano così come strumenti essenziali perché i diritti di cittadinanza, quelli che appartengono a tutti in quanto persone, possano essere effettivamente esercitati.”*

I beni comuni propongono una visione del mondo ecologica, piuttosto che strettamente economica.

---

<sup>1</sup> COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori 17-2-2011

Nella prospettiva dell'educazione bene comune, perché diritto di tutti gli esseri umani, fin dalla primissima infanzia, si propongono i vincoli della universalità dell'accesso e della partecipazione di tutti alla costruzione, tutela e qualificazione del patrimonio collettivo.

La storia della nostra città ci consegna un **sistema pubblico integrato di servizi 0/6** composto da Nidi a gestione comunale e cooperativa, sezioni primavera nelle Scuole FISM, Scuole dell'infanzia gestite dal Comune, dalle cooperative, dallo Stato e dalla FISM, che corrisponde a percentuali significative di scolarizzazione (Nido 40,2%, Scuola dell'infanzia 86,7%) che sono però progressivamente in calo in relazione all'aumento della popolazione 0/5 anni, che registra un rallentamento ma rimane in crescita, e alla difficoltà degli enti gestori di ampliare l'offerta date le difficoltà economiche e finanziarie attuali.

Alle difficoltà citate vanno sommate quelle provenienti dai vincoli posti dalle leggi di stabilità, sentenze e note della Corte dei Conti, soprattutto relative al personale e agli investimenti, che nel 2011 hanno messo in grande difficoltà l'Istituzione nella gestione diretta e indiretta dei servizi.

L'assenza di leggi nazionali quadro sui servizi educativi 0/6, che riconoscano i Comuni come gestori di Nidi e Scuole dell'infanzia, possono arrivare a mettere a rischio la gestione quotidiana dei servizi. È quindi forte la necessità di un impegno a contribuire allo sviluppo di una legislazione nazionale più capace di sostenere le politiche pubbliche per l'infanzia dei Comuni.

Gli ambiti di azione descritti dalla Delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 13 febbraio 2011 (P. G. n. 2367) "Indirizzi all'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia per la predisposizione del Bilancio 2012" sono:

- **Diritto d'accesso ai servizi educativi**
- **Ricerca e Formazione**
- **Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi**
- **Impegni per la sostenibilità ambientale**
- **Partecipazione delle famiglie e con la città**

Questi ambiti declinano nel loro insieme un **obiettivo primario: il mantenimento della attuale rete dei servizi, della sua articolazione e della sua qualità con diminuite risorse e dentro ai vincoli legislativi suddetti.**

Nel 2011 le misure adottate dall'Istituzione hanno portato al raggiungimento di questo obiettivo (contenimento della spesa - mantenimento di tutti i posti esistenti), grazie all'impegno responsabile di tutti gli attori coinvolti. Riteniamo che ulteriori diminuzioni di risorse potrebbero produrre fenomeni di erosione e dequalificazione del sistema educativo 0/6 nel suo complesso.

Gli orientamenti culturali e le scelte strategiche descritte nei capitoli che compongono il Piano Programma 2012 sono quindi orientate al mantenimento della rete attuale.

## **2) Un sistema educativo per la qualità della vita, la crescita civile e culturale, la coesione sociale della città**

L'educazione viene ormai universalmente indicata come una risorsa anticrisi, fattore di sicurezza e mobilità sociale. Queste potenzialità dell'educazione hanno bisogno di condizioni per potersi realizzare concretamente e compiutamente.

Le politiche della famiglia, o meglio di sostegno alle responsabilità familiari nel Welfare complessivamente inteso, così come le politiche dei servizi per la prima infanzia, hanno invece nel nostro Paese una lunga storia di marginalità.

La scelta nella nostra città, come di altri comuni capoluoghi della nostra regione, è stata quella di investire fortemente sull'infanzia e di creare, per rispondere alla domanda espressa di educazione in collettività, un sistema pubblico integrato, sostenendo l'impegno di differenti enti gestori, vincolati con Convenzioni da impegni reciproci di natura finanziaria, sociale e formativa. Una scelta di pluralità, sostenibilità, partecipazione sociale, che ha consentito di rispondere alla domanda di molteplicità di riferimenti culturali e pedagogici, di promuovere un innalzamento della qualità dei servizi attraverso lo scambio ed il confronto e di aumentare il numero dei posti con un investimento di risorse plurime: private, statali e comunali.

Una politica di investimento, organica e concertata, che si fonda su la condivisione di alcuni valori di fondo:

- ♣ l'importanza di strutture di collettività per l'educazione dei bambini;
- ♣ una flessibilità degli orari che salvaguarda i tempi perché il gruppo dei bambini e degli adulti possa diventare gruppo di apprendimento;
- ♣ il ruolo del Comune, che gestisce direttamente una rete numericamente significativa di servizi e che, attraverso la gestione diretta, è produttore di una cultura educativa che è una garanzia della qualità del sistema educativo integrato.

I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono pensati nella nostra città non solo come luoghi di cura, ma anche luoghi dove i bambini insieme costruiscono una loro cultura che è riuscita ad ottenere piena titolarità e riconoscimento da parte degli adulti. In questo ha un grande valore anche il progetto Centro Internazionale, che mette in valore, in una dimensione internazionale, il patrimonio di saperi elaborato dai Nidi e dalle Scuole dell'infanzia.

### **2.1) L'educazione *bene comune***

L'educazione è un diritto dei bambini e dei ragazzi, che ne devono poter fruire tutti senza limitazioni dovute al censo, al reddito, al merito, al genere, alla provenienza geografica, ma è anche un bene degli adulti che attraverso la partecipazione al progetto educativo, progetto civile,

culturale, pedagogico e sociale, fruiscono del bene immateriale che viene prodotto, cioè la conoscenza civile, culturale, pedagogica e sociale.

Per questo possiamo affermare che l'educazione è un investimento di cui si raccolgono gli esiti non solo a lungo termine, ma un investimento sulla qualità della vita nel presente.

Iscrivere l'educazione nell'ambito dei *beni comuni* significa:

- ⤴ riconoscere l'universalità e la natura pubblica di questo diritto;
- ⤴ richiamare un diritto di difesa e di custodia che è dovere di tutti i cittadini, attraverso la partecipazione della società civile alla costruzione, cura e valutazione delle politiche educative;
- ⤴ realizzare politiche che salvaguardino la natura pubblica dei servizi e della relazione educativa.

Le Istituzioni Pubbliche hanno la responsabilità verso le generazioni future della conservazione e dell'accrescimento del patrimonio comune, non in quanto proprietarie del bene comune Nidi e Scuole dell'infanzia ma in quanto tutori degli interessi generali e dei valori etico-sociali, riconducibili alla protezione del bene stesso.

Elinor Ostrom, premio Nobel per l'economia 2009, indica nell'importanza della comunità, della democrazia partecipativa, della società civile organizzata, delle regole condivise e rispettate in quanto percepite come giuste e non per un calcolo di convenienza le condizioni e le premesse affinché una gestione "comunitaria" come quella costruita nei nostri territori, cioè un sistema efficace ed efficiente di gestione dei beni comuni, possa rimanere sostenibile nel lungo termine.

## **2.2) Il dibattito intorno ai servizi educativi in Italia ed in Europa**

Relativamente ai servizi per l'infanzia, e specialmente in relazione al Nido d'infanzia, si sente dichiarare sempre più spesso una supremazia o esclusività del bisogno dei genitori che lavorano, opposto ai diritti dei bambini, di trovare sostegno in una qualche forma di servizio.

La storia della nostra città ci consegna una cultura ed una esperienza di servizi centrata sulla interdipendenza dei diritti di bambini, insegnanti, genitori. Da una parte è cura di noi tutti la difesa del lavoro soprattutto oggi che è particolarmente debole. Il sen. Mario Monti nel discorso d'insediamento del governo alle Camere diceva: *“Uno dei fattori che distinguono l'Italia nel contesto europeo è la maggiore difficoltà di inserimento o di permanenza in condizioni di occupazione delle donne. Assicurare la piena inclusione delle donne in ogni ambito della vita lavorativa ma anche sociale e civile del Paese è una questione indifferibile. È necessario affrontare le questioni che riguardano la conciliazione della vita familiare con il lavoro, la promozione della natalità e la condivisione delle responsabilità legate alla maternità da parte di entrambi i genitori,*

*nonché studiare l'opportunità di una tassazione preferenziale per le donne.*” I criteri di accesso ai Nidi e alle Scuole dell’Infanzia sono sensibili a queste problematiche, assumendo come centrale il tema del lavoro e superando la distinzione tra lavoro precario e lavoro stabile, per assumere a riferimento l’esistenza di un lavoro, negli ultimi 12 mesi, la sua continuità e articolazione settimanale. Inoltre il mantenimento della rete dei servizi nella sua quantità e qualità corrisponde all’obiettivo indicato, essendo il lavoro educativo quasi esclusivamente femminile.

Contemporaneamente è fondamentale tenere alta la prospettiva indicata dall’UE: *“L’elevata qualità dell’educazione e della cura della prima infanzia può in particolare contribuire in maniera decisiva al conseguimento di due degli obiettivi principali della strategia 2020, che dovrebbero consentire a tutti i bambini di disporre degli strumenti per esprimere le proprie potenzialità: il tasso di abbandono scolastico deve scendere al di sotto del 10% e almeno 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà ed esclusione sociale.”*<sup>2</sup>

Il dibattito attuale enfatizza la necessità di mettere in campo forme di servizio più leggere e flessibili, capaci di rispondere alle mutate esigenze che il mondo del lavoro impone ai genitori lavoratori. Tale indicazione non è però sostenuta né dalle richieste delle famiglie che si polarizzano in realtà sul servizio di Nido “tradizionale”, né dalle sperimentazioni realizzate nella nostra Regione. È particolarmente importante che si lavori a coniugare ed integrare le politiche del lavoro, della famiglia e dei servizi educativi. Solo all’interno di questa cornice può realizzarsi la ricerca intorno a forme innovative di servizi educativi.

### **2.3) Educazione di qualità**

Il documento della Commissione Europea del febbraio 2011, che recepisce gli esiti di ricerche internazionali in ambito economico, indica come l’educazione e la cura della prima infanzia di alta qualità sia un fattore decisivo per lo sviluppo dell’economia e della società. Potremmo convenire sull’idea che qualità è prima di tutto coerenza tra le premesse teoriche intorno all’idea di sviluppo, crescita, apprendimento nel bambino e le condizioni concrete attraverso cui il servizio prende forma.

La ricerca in ambito psicologico ci consegna una idea di apprendimento come processo intrinsecamente sociale (confermato anche dalle neuroscienze, come ad esempio le recenti ricerche sui neuroni specchio) e multidimensionale (cognitivo e corporeo insieme), che non si affida a un unico linguaggio, ma tiene insieme i molteplici linguaggi di cui ogni essere umano è portatore. L’apprendimento non è frutto diretto dell’insegnamento dell’adulto, ma costruzione soggettiva e

---

<sup>2</sup> COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE “Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori” (17 febbraio 2011)

intersoggettiva di rappresentazioni del mondo che danno e prendono forma dai processi interni di percezione, riconoscimento, categorizzazione, selezione, ridescrizione, controllo, astrazione, che si attuano attraverso la contemporanea esplorazione del mondo e della propria mente.

L'apprendimento è un processo costante di ricerca che può essere messo in valore e potenziato o inibito dai contesti che si mettono in atto e dalle attese degli adulti.

Possiamo quindi indicare come qualità la capacità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di corrispondere al diritto dei bambini a costruire con altri bambini la loro conoscenza, con la presenza di adulti capaci di costruire contesti empatici con i modi di conoscere dei bambini e prossimali alle loro conoscenze, situazioni che consentono trasformazioni di conoscenze per i bambini e consentono ai diversi livelli di rappresentazione di evolvere verso una rappresentazione comune.

La qualità si misura nella capacità di un contesto educativo di rispondere alla naturale complessità e creatività dell'apprendere dei bambini, fornendo a ognuno e a tutti le condizioni ambientali, strumentali, temporali e relazionali per elaborare propri specifici accessi alla conoscenza.

La qualità risiede anche nella capacità del contesto educativo di essere formativo per gli adulti.

A stare con i bambini non si impara solo stando con loro e standoci in qualunque condizione: è necessario un contesto ambientale, organizzativo e sociale, che renda possibile il fare insieme; la riflessione, autoformazione, formazione e supervisione reciproca; scambi tra professionalità differenti; aggiornamenti culturali; scambi con i genitori in una dimensione partecipativa.

La qualità risiede anche nella capacità dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di proporsi come luoghi di apprendimento per i genitori, nello scambio, nella discussione, mettendo a disposizione riflessioni ed esperienze.

Per tutto questo sono necessari: compresenza, coordinamento pedagogico, ore di lavoro previste e dedicate nel tempo di lavoro per tutti i differenti profili professionali, strumenti, tempi e competenze per documentare e produrre elaborazioni. Quindi tra le condizioni per la qualità indichiamo anche il Centro Internazionale come luogo che concorre a dare forma e potenzia queste dimensioni.

La valutazione della qualità si realizza nella pratica partecipativa come azione etica di dialogo e di negoziazione socialmente condivisa. Alcuni indicatori del riconoscimento sociale della qualità dei servizi sono riscontrabili nei fenomeni di tenuta del sistema educativo nel 2011/12 nonostante il perdurare e l'aggravarsi della crisi economica: nessun posto vacante, minore mobilità (ritiri, sostituzioni), conseguente allungamento delle liste d'attesa. Tutti fenomeni impreveduti ed inattesi, differenti da altri comuni anche geograficamente vicini alla nostra città. Un altro indicatore è l'aumento del numero dei genitori e dei cittadini che sono stati eletti per il periodo 2011-14 nei Consigli Infanzia Città (vedi § 3.4.3 pag. 19) .

#### **2.4) La dimensione internazionale come contributo e arricchimento del sistema educativo cittadino**

L'internazionalità appartiene al DNA dell'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia della nostra città, un'esperienza che fin dalla sua nascita ha cercato con caparbietà lo scambio ed il confronto con una grande numero di realtà in ambito nazionale e internazionale. L'idea di una pedagogia in dialogo con molteplici saperi, curiosità, punti di vista, fondata sull'accoglienza dell'altro ed il valore della differenza, ha sempre sostanziato la qualità educativa dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia. L'attuale ampia dimensione delle relazioni internazionali è anche frutto dell'accredito che l'esperienza ha saputo guadagnarsi per la capacità innovativa e di ricerca espressa. Questa mappa di relazioni si è strutturata nel tempo favorendo la nascita di Reggio Children e ora del progetto Centro Internazionale Loris Malaguzzi che oggi costituisce un elemento essenziale di sviluppo e tenuta del sistema educativo della nostra città sul piano della ricerca e dell'innovazione.

### **3) Il Patto per la qualità e la sostenibilità dell'educazione a Reggio Emilia e a livello internazionale: sviluppi ed aggiornamenti**

È stato particolarmente impegnativo, in una città che ha costruito un sistema così ampio di servizi e con una organizzazione rigorosa, produrre scelte capaci di mantenere nel 2011 tutti i posti che costituivano la rete, senza abbassare la qualità, garantendo ricerca e formazione e sperimentando offerte di esperienze ai bambini di 4 e 5 anni non scolarizzati della nostra città.

Per affrontare le sfide che avevamo di fronte si è scelto di lavorare alla costruzione di un *Patto per l'educazione* che impegnasse tutti i soggetti coinvolti: operatori dei servizi, genitori, enti gestori, amministratori, comunità internazionale a contribuire alla realizzazione di un obiettivo così ambizioso.

La forma del Patto è coerente e sintonica con la cultura educativa e partecipativa, della nostra città e del sistema dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia, connotata da valori quali la corresponsabilità, la democrazia e la solidarietà.

Attraverso il *Patto* tutti i soggetti coinvolti hanno assunto l'impegno di guardare al futuro salvaguardando, valorizzando e possibilmente ampliando il patrimonio dei servizi, per le future generazioni. Sostenibilità infatti è pensata nella sua accezione originaria di conservazione e alimentazione dei patrimoni culturali esistenti perché possano essere patrimoni anche per le future generazioni e non solo come risparmio economico, come viene sempre più spesso utilizzata. **Non un Nido qualunque. Non una Scuola qualunque:** è intorno a questa idea che il *Patto* ha preso forma.

Le azioni che compongono il *Patto* sono state pensate in prospettiva, quindi in grado di produrre i risparmi attesi nell'anno 2011 e di aumentare i loro effetti nell'anno 2012, quando le ipotesi impatteranno su tutti i mesi dell'anno solare.

Illustreremo i risultati nella Relazione del Direttore – Consuntivo 2011.

Queste le azioni previste per l'anno 2012:

#### **3.1) Contenere i costi**

L'Istituzione Scuole e Nidi d'Infanzia è uno strumento gestionale del Comune orientato a produrre maggiore efficacia ed efficienza nella gestione dei servizi. Da sempre un uso rigoroso delle risorse, una gestione che non presenta esuberanti sprechi, e una particolare attenzione ai processi formativi e partecipativi sono le basi di una qualità riconosciuta non solo in ambito cittadino.

I Nidi e le Scuole dell'infanzia nella nostra città hanno saputo infatti coniugare gli aspetti positivi che vengono riconosciuti comunemente al lavoro nel privato (qualità, efficacia, progresso,

innovazione, atteggiamento di ricerca, valorizzazione e riconoscimento di coloro che vi lavorano e che ne fruiscono, ...) in un quadro pubblico e quindi non orientato ad aspetti di profitto, ma di equità sociale e delle opportunità: qualità dell'offerta, risposta ad un diritto, cura delle persone, delle loro potenzialità, attenzione al processo produttivo, responsabilità diffusa, collegialità.

Il **Bilancio Economico**, previsto per la gestione dell'Istituzione, consegna un quadro molto preciso dei centri di costo, che ha consentito al Consiglio di Amministrazione di monitorare con grande dettaglio le spese, operando valutazioni su possibilità di ottimizzare le risorse economiche in tutte le voci.

Sono state negli anni attivate attente **ed approfondite analisi delle condizioni di funzionamento dei servizi** e si sono assunti provvedimenti di cambiamento e di innovazione gestionali (Global Service) con effettivi processi di ottimizzazione delle spese.

In questa cornice, le misure di gestione rigorosa delle risorse che si sono aggiunte nel 2011, contenute nel *Patto per la qualità e la sostenibilità dell'educazione a Reggio Emilia e a livello internazionale*, sono così sintetizzabili:

La riorganizzazione e la razionalizzazione della rete servizi, che hanno comportato:

- ♣ la trasformazione della Scuola dell'infanzia Belvedere, con servizio aperto fino alle 16.00, a part-time con servizio dalle 7.30 alle 13.00 e pasto preparato nella cucina interna;
- ♣ trasformazione del Nido Scuola Girotondo (1 sezione mista di Nido e 3 sezioni di Scuola) in Scuola dell'infanzia a 4 sezioni;
- ♣ progressivo esaurimento, considerati i dati di iscrizione e frequenza dei bambini, del tempo lungo (dalle 16.00 alle 18.20) nella Scuola dell'infanzia al Centro Internazionale e del Nido d'infanzia G. Rodari.

Tutte misure introdotte gradualmente, garantendo ai bambini già iscritti di terminare il loro percorso senza variazioni di orario.

In relazione ai rapporti numerici previsti dalla Legge Regionale 1/2000 e successive variazioni è stata aumentata di 2 unità la capienza nei Nidi part time.

Sono state inoltre adottate misure di contenimento degli orari del personale ausiliario (di cucina e delle pulizie) e forme di contenimento delle sostituzioni del personale educativo.

Tutte queste misure sono state attuate a partire dall'apertura dell'anno scolastico 2011/12 (da marzo 2011 la sperimentazione sulle sostituzioni del personale educativo). Il personale ha aderito a queste ipotesi di lavoro con consapevolezza della difficoltà del momento, un impegno e una assunzione di responsabilità forte sostenuta da un senso di appartenenza all'esperienza. È stata inoltre realizzata la informatizzazione delle rette e messe in campo azioni volte alla qualificazione del sistema quali: il recupero crediti attraverso una relazione personalizzata con l'utenza, la tenuta di relazioni costanti

con città e cittadini, la partecipazione a dinamiche di formazione internazionali nella collaborazione con il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, la tenuta periodica di tavoli di programmazione con i gestori dei servizi, la formazione co-promossa con altri enti.

Saremo anche nelle condizioni, nel 2012, di valutare l'impatto sui 12 mesi del nuovo contratto di Global Service, stipulato a maggio 2011, e di mettere in opera nei mesi estivi interventi sugli edifici per il risparmio energetico previsti come migliorie dalla ATI vincitrice dell'appalto.

Il servizio straordinario offerto, a livello cittadino, alle famiglie che ne abbiano necessità nel mese di luglio, è oggetto di progettazione con le cooperative che hanno in appalto la gestione di servizi educativi a Reggio Emilia. Nel mese di febbraio 2012 si realizzerà una pre-iscrizione, per poter programmare il numero dei servizi aperti con più aderenza alle necessità (dislocazione delle strutture, numero dei posti, etc...). Quasi tutte le strutture aperte offriranno un servizio di Nido/Scuola per dare la possibilità di accogliere nella stessa sede i fratelli e consentire una maggiore flessibilità nell'accoglienza delle domande. Inoltre, data la straordinarietà del servizio, verrà applicata una maggiorazione percentuale della retta contributiva pagata in corso d'anno.

Si procederà inoltre alla gara di appalto triennale dei Servizi di supporto pomeridiani (SAP), che sono stati sperimentati a partire dall'anno 2006/07, ed oggi in funzione in 22 strutture educative comunali. Si valuterà, anche con le parti sociali, la possibilità di estendere tale forma gestionale ad alcuni altri Nidi o Scuole che hanno vacanti i posti di operatore alla Scuola.

### **3.2) Aumentare i ricavi**

Il *Patto* ha comportato anche un aumento delle rette contributive a carico delle famiglie. La proposta costruita attraverso un percorso realizzato dalla Commissione criteri e rette, composta da rappresentanti dei Consigli Infanzia Città, è stata orientata da criteri di equità, solidarietà e progressività. Concentrando l'aumento maggiormente sulle fasce ISEE più alte, ha prodotto un significativo aumento degli introiti. Contemporaneamente è stata mantenuta, anche grazie al contributo della Fondazione Manodori la possibilità di ricalcolo immediato della retta in caso di perdita del lavoro, cassa integrazione o mobilità.

Numerose sono inoltre le misure volte a garantire la frequenza dei bambini nei servizi educativi con rette agevolate in relazione a particolari condizioni: famiglie numerose, frequenza di fratelli, decurtazioni in caso di assenze prolungate per malattia etc.

Continuerà il lavoro per ridurre la morosità. I solleciti di pagamento, l'invito a colloqui e la costruzione di piani di rientro rateizzati, monitorati periodicamente, hanno dato buoni esiti nell'anno passato.

Si intende nel 2012 mantenere invariato sia il sistema contributivo che le misure anticrisi adottate.

Il 29 settembre 2011 è stata costituita la Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi, un soggetto che riordina e completa il sistema Centro Internazionale. La Fondazione è focalizzata su ricerca, conoscenza e sviluppo per un'educazione di qualità per tutti; vede tra i soci fondatori partner internazionali. Attraverso found raising, partecipazione a bandi europei, acquisizione di donazioni, la Fondazione finanzia ricerche che potranno avere ricadute significative sulla formazione del personale dell'Istituzione e sulla innovazione dei servizi educativi.

### **3.3) Consolidare, qualificare, differenziare e ampliare l'attuale rete dei servizi**

L'educazione bene comune pone al centro il problema dell'accesso e dell'uguaglianza reale delle possibilità.

La rete pubblica integrata di servizi costruita nella nostra città, per rendere concreto il diritto all'accesso per tutti bambini le cui famiglie richiedono l'iscrizione ad un servizio dell'infanzia, risponde alle richieste delle famiglie attraverso forme di iscrizione e criteri per l'accesso peculiari di ogni gestione.

Riteniamo che questo sia un valore, perché rafforza le specifiche qualità della relazione tra Scuole/Nidi e la comunità cittadina. L'informazione alle famiglie sulle iscrizioni ai servizi del sistema pubblico integrato viene curata, tutti gli anni, dall'Istituzione, di concerto con gli enti gestori. Il "sistema infanzia", un sistema informatico che consente l'aggiornamento in tempo reale degli elenchi degli iscritti e il raccordo delle assegnazioni tra i vari enti gestori, è uno strumento che ha numerose potenzialità.

Crediamo che il "sistema infanzia" sia uno strumento efficace e sufficiente per corrispondere all'obiettivo, posto anche dalla Regione Emilia Romagna, di anticipare i tempi delle assegnazioni definitive dei posti disponibili di tutta la rete, cancellando in tempo reale le doppie o triple assegnazioni, e rispondendo con maggiore tempestività alle famiglie.

Si continuerà a lavorare ad una maggiore integrazione tra i diversi soggetti gestori attraverso il tavolo di raccordo interistituzionale, che, in questo anno, in relazione al nuovo dimensionamento degli Istituti scolastici, con la creazione di 12 Istituti comprensivi cittadini, diventerà più articolato e ricco di presenze.

Riteniamo che il nuovo dimensionamento sia una occasione per favorire percorsi di continuità verticale nell'ambito didattico e per allargare a tutti gli Istituti Scolastici, le riflessioni sui servizi 0/6. D'altra parte diventa invece critico il tema di alimentare e qualificare l'identità culturale e pedagogica della Scuola dell'infanzia, che rischia di "rimanere schiacciata" in collegi docenti dove gli insegnanti del 3/6 saranno numericamente insignificanti. L'Istituzione si rende disponibile a condividere percorsi specifici con la Scuola dell'infanzia statale mirati a questo obiettivo.

Sono inoltre in corso progetti condivisi di rinnovamento e rilancio di alcune strutture, come ad esempio la Scuola Parrocchiale San Giuseppe (FISM).

Per quanto riguarda l'ampliamento dei posti disponibili è in fase di assegnazione l'appalto per la costruzione della Scuola dell'infanzia di Cavazzoli, la cui apertura è prevista nel settembre 2013, offrendo circa 70 posti nella fascia 2-6 anni, si procederà al secondo stralcio della ristrutturazione della Scuola dell'infanzia comunale S. Allende e alla progettazione della manutenzione straordinaria della Scuola dell'infanzia Diana.

Sul piano della differenziazione dell'offerta, continua in questo anno il processo di trasformazione della Scuola comunale dell'infanzia Belvedere in Scuola part-time. Questo progetto, parte integrante del *Patto per l'educazione*, ha consentito di mantenere lo stesso numero di posti nella rete cittadina dei servizi, razionalizzando i costi. Quest'anno si aggiungerà alla sezione già funzionante a pieno regime, una seconda sezione.

Verrà proposta anche quest'anno l'esperienza denominata

*Incontri a Scuola - Esperienze per fare e apprendere insieme per bambini di 4 – 5 anni che non frequentano la Scuola dell'infanzia.*

Dopo la positiva esperienza sperimentale dello scorso anno, la proposta verrà estesa a un numero di bambini più ampio, prevedendo il pagamento di un contributo da parte delle famiglie.

Prosegue il progetto della Scuola dell'infanzia comunale e primaria statale al Centro Internazionale, con l'apertura della quarta classe. Il Comune e l'Istituzione procederanno, in collaborazione con il Centro Internazionale, Officina Educativa e l'Istituto Scolastico Galilei, alla progettazione e costruzione dell'ampliamento dell'attuale stabile per consentire il completamento del corso di Scuola primaria.

Sul tema dei criteri per l'accesso, strumento essenziale e cruciale per la trasparenza e l'equità delle procedure di assegnazioni dei posti disponibili, si riproporrà come ogni anno la Commissione criteri e rette composta dai rappresentanti dei Consigli Infanzia Città.

L'analisi che viene compiuta ogni anno, sulla composizione della graduatoria per l'accesso, dimostra che i criteri perseguono gli obiettivi per i quali sono stati costruiti e annualmente rivisti. Ogni ulteriore modifica, pur opportuna in sé, andrà valutata nella complessità del sistema e considerando attentamente i possibili disequilibri che potrebbe arrecare.

Realizzeremo incontri di approfondimento su alcuni temi, quali la legislazione familiare, le politiche di Welfare, i sistemi di verifica della situazione patrimoniale e reddituale dei cittadini.

Ribadiamo che per perseguire l'obiettivo di una più ampia scolarizzazione soprattutto nel 3/6 anni è necessario lavorare perché le politiche educative, familiari e del mercato del lavoro si integrino

con accrescimento reciproco, lavorando anche con le imprese del territorio. È infatti importante che ci possa essere un ritorno sul sistema dei benefici che i servizi portano alle imprese.

### **3.4) Valorizzare il capitale sociale prodotto dai servizi**

L'esperienza dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia è una esperienza partecipata che crea non solo le condizioni per l'apprendimento dei bambini ma anche possibilità di conoscenza, socialità, approfondimento culturale per gli adulti. È questo un capitale sociale di saperi e relazioni che crediamo sia patrimonio prezioso per la città da coltivare e valorizzare.

#### **3.4.1) Partecipazione dei genitori e della città**

La partecipazione è un tratto qualificante l'identità pubblica dei servizi ed elemento fondativo il progetto educativo e culturale.

La relazione con le famiglie si realizza attraverso la documentazione e la offerta/costruzione di luoghi partecipativi aperti a tutti i genitori e ai cittadini dove è possibile costruire significati condivisi che attraversano e interconnettono i differenti piani che danno forma al servizio: pedagogico-educativo, sociale, culturale e politico.

Una partecipazione non sbilanciata sulla dimensione personale, come troppo spesso è la partecipazione delle famiglie, di natura intimistica e compensativa delle presunte incapacità dei giovani genitori, ma costruita su un intreccio tra dimensione personale e dimensione sociale, che mette in valore le competenze e disponibilità di ognuno.

Anche Elinor Ostrom appoggia la propria teoria del governo dei beni comuni su una visione delle persone viste come competenti, portatrici di risorse e non solo di preferenze, dotate della capacità di valutare e giudicare, individui morali, con un senso di giustizia complesso, non riducibile ai dettami dell'utilitarismo personale.

La partecipazione delle famiglie al Nido e alla Scuola dell'infanzia è un laboratorio culturale, fondato sul dialogo capace di produrre nuove realtà sociali e culturali. I luoghi della partecipazione sono infatti i luoghi in cui si costruisce attraverso il dibattito ed il contributo di tutti la cultura dei servizi. Sono orientate a questo obiettivo tutte le differenti forme di incontro che vengono offerte ai genitori nei Nidi e nelle Scuole dell'infanzia: incontri di sezione, commissioni di lavoro, intrattenimenti, feste, approfondimenti culturali. Collochiamo in questo ambito anche la dimensione di impegno sociale e cura dei luoghi educativi che contraddistingue l'esperienza partecipativa, che anche quest'anno troverà una formalizzazione, attraverso la stipula di una assicurazione che tutela il lavoro volontario di genitori, nonni, cittadini all'interno dei servizi educativi.

Verranno attivati anche quest'anno all'interno delle leve di comunità progetti intorno alla cura del verde, attività di cucito e archiviazione materiali, oltre ad un progetto di volontariato nella Scuola dell'infanzia statale.

La relazione con le famiglie costituisce una parte del dialogo con la comunità cittadina, che si sviluppa anche attraverso momenti pubblici di approfondimento ed esposizioni in città di pensieri ed elaborati di bambini e bambine, realizzati in gruppi di apprendimento nelle Scuole e nei Nidi d'infanzia.

Un modo per rendere manifesta alla città, la cultura prodotta dalle bambine e dai bambini che, come cittadini, attraverso i contesti resi possibili dalle Scuole e dai Nidi d'infanzia, partecipano all'elaborazione della cultura della città stessa.

Un'ulteriore occasione di valorizzazione del capitale sociale prodotto dal sistema educativo è rappresentato dalla proposta dei Cantieri Infanzia Città, percorsi formativi gratuiti, aperti a tutti i genitori delle Scuole di ogni ordine e grado, in cui apprendere nuove competenze da mettere poi a disposizione della comunità cittadina.

Quest'anno i Cantieri verranno progettati insieme a Officina Educativa e in relazione a progetti che si stanno attivando in alcune Scuole primarie: la cura del verde e la mobilità sostenibile.

### **3.4.2) Incrementare l'approfondimento pubblico sulla cultura dell'infanzia e dei servizi**

È molto importante che si mantenga attiva l'attenzione sull'educazione in collettività dei bambini da 0 a 6 anni, che essendo una fascia non dell'obbligo, rischia più di altre età di essere soggetta a disinvestimenti o snaturamenti. Sentiamo come responsabilità dell'Istituzione essere promotrice di approfondimenti intorno a questi temi attraverso la collaborazione con il Centro Internazionale, gli enti pubblici che sul nostro territorio lavorano con l'infanzia, Officina Educativa, il sistema pubblico integrato. Tra le differenti iniziative segnaliamo: *la Notte dei racconti*, che realizzeremo quest'anno anche nei Nidi e nelle Scuole perché la città possa partecipare la funzione culturale e di integrazione sociale che i servizi rappresentano; *Reggio Narra – la città delle storie*, una occasione che mobilita tantissimi genitori e cittadini che prestano la loro competenza, scoperta e alimentata negli incontri promossi dal Laboratorio Teatrale G. Rodari dell'Istituzione, per costruire una città magica e differente; la costruzione, da parte di un gruppo di genitori e operatori, di una *pagina facebook Non una Scuola qualunque - Reggio Emilia* come luogo di scambio e discussione aperto a tutti e forma più attuale di partecipazione chiamata ad integrare e alimentare le sedi partecipative tradizionali. È sempre inoltre molto alta la disponibilità dell'Istituzione a partecipare ad iniziative e convegni promossi da altri enti sui temi dei servizi per la prima infanzia.

### 3.4.3) I Consigli Infanzia Città

I Consigli Infanzia Città sono gli organismi di partecipazione democratica eletti dai genitori e dagli operatori in ogni Nido e Scuola.

*“I genitori e i cittadini eletti nei Consigli assumono come riferimento la condivisione dei valori che caratterizzano il progetto educativo: la partecipazione, l’assunzione di responsabilità, l’apertura verso la relazione e il confronto, la disponibilità a mettersi in discussione.*

*I Consigli Infanzia Città possono essere allora definiti come organismi eletti che:*

- ♣ si assumono il compito di promuovere la partecipazione, la responsabilità condivisa, lo scambio di informazioni, la discussione sui problemi della Scuola*
- ♣ hanno al centro il progetto educativo dei Nidi e delle Scuole e attorno a esso saldano le proprie energie ed il proprio impegno*
- ♣ rappresentano verso l’amministrazione comunale le esigenze e le proposte delle famiglie; in particolare è fondamentale il loro contributo per tenere insieme sia i grandi temi che guardano al futuro sia l’azione educativa quotidiana*
- ♣ hanno il compito di ascoltare, interpretare, progettare, proporre ed agire, portando a sintesi le richieste delle singole famiglie, perché diventino elemento di aggiornamento e innovazione per la rete dei servizi*
- ♣ devono contribuire a incrementare il livello qualitativo dei servizi mantenendo viva l’esperienza educativa.*

*Nei Consigli si coniugano quindi la dimensione individuale (le attese, le storie, le competenze di ciascuno) e la dimensione collegiale (la Scuola, il Consiglio, la città)”.*<sup>3</sup>

L’Interconsiglio, organismo a livello cittadino, raccoglie i rappresentanti dei Consigli dei servizi comunali e convenzionati e dei rappresentanti delle gestioni statale e FISM. Questo organismo cittadino è l’organo consultivo in cui le attese e le domande dei genitori, attraverso i Consigli, diventano proposta di politica scolastica per la città. È una processualità democratica che favorisce processi di appartenenza alla città e agli organi di amministrazione.

I Consigli Infanzia Città sono stati eletti in ogni Nido e Scuola dell’infanzia Comunale nel dicembre 2011. Il percorso delle elezioni è stata un’occasione importante per rendere visibile in città la cultura prodotta dai bambini e per ragionare con i genitori sulle condizioni necessarie per mantenere l’identità e la qualità dei Nidi e delle Scuole dell’infanzia.

Nei Consigli Infanzia Città sono state elette 878 persone tra genitori e cittadini. Un patrimonio di disponibilità, competenze e interesse verso l’educazione bene comune che è una forza per i servizi educativi e una responsabilità per l’Istituzione e per l’Amministrazione comunale.

---

<sup>3</sup> Carta dei Consigli Infanzia Città, 2002

### **3.5) Incrementare ricerca e formazione**

La ricerca e la formazione hanno un posto centrale nel progetto educativo e nell'organizzazione dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia. La formazione si alimenta dall'atteggiamento di ricerca, che necessita di luoghi, strumenti, contributi.

#### **3.5.1) I Nidi, le Scuole, i servizi di qualificazione, l'equipe pedagogica**

I Nidi e le Scuole dell'infanzia sono i luoghi primari della ricerca in ambito educativo, sui modi dei bambini di costruire conoscenza in gruppo e individualmente. La ricerca è l'atteggiamento che connota l'agire dei bambini e degli adulti nei Nidi e nelle Scuole dell'infanzia.

È necessario che questa disponibilità e atteggiamento trovino luoghi e progetti in grado di catalizzare risorse umane e strumentali. In questo riteniamo fondamentale l'apporto del sistema pedagogico diffuso composto da: Coordinamento Pedagogico, Centro Documentazione Ricerca Educativa, Centro Video e Laboratorio Teatrale G. Rodari che, lavorando più complessivamente per il sistema pubblico integrato della nostra città e in relazione al Centro Internazionale, costituiscono anche il ponte tra i Nidi e le Scuole dell'infanzia comunali e questi soggetti. Un sistema pedagogico diffuso che alimenta la qualità della quotidianità nelle Scuole come ricerca condivisa tra educatori, bambini e genitori.

Sono in atto, in collaborazione con Reggio Children, le seguenti ricerche: "I 100 linguaggi in contesti multiculturali" in collaborazione con l'Università di Stoccolma ed il Reggio Emilia Institutet (Svezia); una ricerca sulla qualità dei servizi educativi con l'Università di Chicago; "Qualificazione ambienti: spazi esterni" in collaborazione con Servizio Officina Educativa Comune di Reggio Emilia, Università di Bologna Facoltà Agraria, Assessorato Risorse del Territorio Comune di Reggio Emilia; un approfondimento sul teatro e sulla narrazione in collaborazione con la Fondazione I Teatri. Prosegue la ricerca intorno all'Atelier tratto qualificante e originario della nostra esperienza educativa, uno dei rappresentanti metaforici del conoscere del bambino e dell'uomo. Dall'esperienza e dall'esposizione "Tracce grafiche dei bambini in città" si svilupperà in questo anno la ricerca "I 100 linguaggi della grafica". Si iscrive in questo capitolo anche la partecipazione a Fotografia Europea 2012 in collaborazione con l'Assessorato Cultura del Comune di Reggio Emilia, un'occasione di approfondimento del linguaggio fotografico.

### **3.5.2) Il Centro Internazionale Loris Malaguzzi**

Il Centro Internazionale è un centro di ricerca che fonda la sua peculiarità nell'aver i suoi laboratori di ricerca in un sistema di Nidi e Scuole pubbliche che quotidianamente forniscono un servizio a migliaia di bambini e famiglie.

Il Centro Internazionale è uno degli strumenti per incrementare e valorizzare la ricerca nei contesti educativi (e non solo nelle accademie) anche attraverso le relazioni internazionali che, generate dalla qualità dell'esperienza educativa reggiana, sono un elemento che concorre ad alimentarla.

Il progetto degli *atelier cittadini – atelier urbani* è un esempio di come la quotidianità dei Nidi e delle Scuole può alimentare lo sviluppo di un progetto del Centro Internazionale per la città e l'internazionalità con un ritorno di innovazione per i bambini e gli insegnanti dei Nidi e delle Scuole. Questo intreccio tra Centro Internazionale e servizi educativi produce una cultura capace di parlare a mondi anche molto differenti, come quelli del management, della produzione industriale, della innovazione e della ricerca nei diversi ambiti.

È un'esperienza da guardare con grande interesse oggi, come anche una nuova forma di economia della conoscenza. È un modo anche per affermare che il Nido e la Scuola dell'infanzia produce ben al di là del servizio che presta i cui beneficiari sono altri: la produzione, l'assistenza sociale, la Scuola dell'obbligo etc., e che invece è possibile far tornare sul Nido e sulla Scuola dell'infanzia almeno una parte di questi benefici.

Questo richiede il riconoscimento di un'idea di ricerca che, sottratta al monopolio delle università, riconosca nel legame forte con l'esperienza l'elemento fondante.

### **3.5.3) Impegno nella formazione iniziale e collaborazioni con altri enti**

Anche in questo anno sarà forte l'impegno dell'Istituzione a collaborare per la formazione iniziale di insegnanti, educatori e tecnici della riabilitazione. In particolare i Nidi e le Scuole dell'infanzia accolgono tirocini di studenti dell'Università di Modena e Reggio - laurea in Scienze della Formazione Primaria e Scienze dell'Educazione; studenti dell'Istituto IPSIA Galvani Iodi settore socio-sanitario; studenti del corso di laurea in fisioterapia e logopedia.

Un impegno volto a garantire il più possibile la conoscenza da parte dei futuri educatori del patrimonio di saperi ed esperienze costruito nei servizi educativi, a promuovere la qualità dei servizi nel turn over del personale e a creare premesse per continuare la collaborazione tra servizi che si occupano a diverso titolo dei bambini.

Il nuovo servizio Officina Educativa, che mette a sistema e sinergia i differenti servizi che il Comune rivolge ai ragazzi dai 6 ai 14 anni, ha visto prestati di competenze e di personale da parte dell'Istituzione. L'intento è di mettere a disposizione delle Scuole primarie e secondarie di primo

grado il patrimonio di esperienze maturate nelle Scuole dell'infanzia e nei Nidi, favorendo processi orientati alla continuità verticale. Oltre alla consulenza di una pedagoga UOC, si sono costruite nuove collaborazioni con atelieristi nell'ambito del progetto "I reggiani per esempio", la partecipazione alla progettazione di nuove Scuole primarie e di attività formative e partecipative intorno alla ristorazione scolastica.

Continuano inoltre le collaborazioni con i servizi di Neuropsichiatria infantile dell'Asl per la formazione del personale di sostegno alla disabilità.

Continua anche la collaborazione con l'Arcispedale Santa Maria Nuova per la progettazione dei nuovi reparti di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile.

#### **4) Conclusioni**

In sintesi il Piano Programma 2012 vuole essere un concreto contributo al mantenimento del patrimonio culturale, sociale ed educativo rappresentato dai Nidi e dalle Scuole dell'infanzia, attraverso tre livelli di azione:

- azioni di ottimizzazione, che possano proporsi come sperimentazione di nuovi servizi e organizzazioni
- investimenti su ricerca e formazione in relazione con il Centro Internazionale e con la rete di relazioni nazionali e internazionali
- attivazione di risorse e iniziative sul territorio per alimentare culture di solidarietà e azioni di cura verso i servizi educativi

Auspichiamo con questo complesso, articolato e impegnativo piano di lavoro di conseguire l'obiettivo della sostenibilità e qualità del sistema educativo 0/6 nella nostra città in questo anno e in quelli a venire.

Reggio Emilia, 25 febbraio 2012

Il Direttore